

ARDORE La differenziata non basta. Preoccupa la foce della fiumara Condojanni Inquinamento, l'allarme di Grenci

Il sindaco imbufalito con chi «si comporta in assoluto dispregio dell'ambiente»

di NATALINO SPATOLISANO

ARDORE - Definisce in modo esplicito la mentalità umana anche "incivile e strafottente" il sindaco del luogo Giuseppe Grenci nella lettera di sfogo in cui contesta la condotta assunta da chi si comporta "in assoluto dispregio dell'ambiente", salvo poi, "scandalizzarsi e sbraitare dinanzi alle devastanti conseguenze". Il primo cittadino ardorese mette in rilievo la "grave situazione di inquinamento", presente lungo il litorale di Ardore, soprattutto, presso la foce della fiumara "Condojanni", a causa dello "spiaggiamento di rifiuti antropici" di varia natura. "Gli eventi alluvionali dello scorso mese di novembre hanno determinato, fra l'altro, piene ed esondazioni di numerosi corsi d'acqua con incalcolabili danni alle colture, alle infrastrutture viarie, ad aziende agricole e ad unità abitative", afferma il sindaco Grenci. "Le successive violente mareggiate hanno riportato poi sugli arenili", prosegue, "ogni sorta di materiali. In prossimità delle foci delle fiumare lo spettacolo è veramente desolante". Nel ri-

Situazione
dovuta
anche
alle recenti
alluvioni



Giuseppe Grenci

badire le politiche ambientali poste in essere, l'inquilino del palazzo di via V. Emanuele II sostiene ancora: "L'amministrazione comunale ha impegnato, finora, risorse di ogni tipo, in direzione di attuare politiche di difesa e custodia del patrimonio urbano e naturalistico, tuttavia aver esteso all'intero territorio comunale la raccolta differenziata 'Porta a porta', così come aver provveduto al ritiro gratuito degli ingombranti, o l'aver realizzato un'isola ecologica al servizio della comunità, pur costituendo una serie di piccoli successi nel settore della difesa ambientale, non soddisfa perché, nei fatti, non ha risolto

tutti i problemi. Né hanno dimostrato di poterli risolvere le iniziative di controllo e repressione messe in atto dall'amministrazione, o l'impiego delle video trappole in diversi punti critici del territorio, in quanto resta dentro di noi, purtroppo, una inspiegabile carenza di logica, un oscuro magma di incultura, una sciocca propensione a sentirsi più furbi degli altri". Ed ancora Grenci: "Non è facile per un'amministrazione e, quindi per i cittadini corretti, indipendentemente dalle appartenenze politiche, fronteggiare questa perpetua guerriglia tra chi condivide e combatte la giusta battaglia per un ambiente pulito, rispettato e difeso e chi, furtivamente e ostinatamente, persegue fini opposti, imbrattando, inquinando, avvelenando la madre terra da cui tutti traiamo nutrimento". Di fronte ad un territorio "ridotto a immondizia" il sindaco del luogo mette in campo anche le possibili soluzioni: "Bisogna elaborare un piano dedicato alla rimozione ma anche razionalizzare le modalità di raccolta, conferimento e smaltimento, impiegando, con un atto deliberativo, risorse umane di supporto, come gli extra comunitari che stiamo ospitando ad Ardore in forza di un progetto Sprar per la seconda accoglienza, nell'ambito di un intervento la cui entità implica una richiesta di sovvenzioni agli enti sovra comunali". Ma per il primo cittadino di Ardore rimane tuttavia un dato incontestabile: "i protagonisti principali siamo e resteremo sempre noi cittadini, su cui, paradossalmente, in mancanza di una virtuosa presa di coscienza, ricadono oneri e pericoli della delicata situazione".